

Clemenza d'Angiò

*Da poi che Carlo tuo, bella Clemenza,
m'ebbe chiarito, mi narrò li 'nganni
che ricever dovea la sua semenza;
ma disse: "Taci e lascia muover li anni";
si ch'io non posso dir se non che pianto
giusto verrà di retro ai vostri danni.*

Par. IX 1-6

“Dopo che il tuo Carlo, bella Clemenza m’ebbe spiegato (l’influsso delle stelle) mi narrò le la frode che avrebbe subito suo figlio; ma disse: ‘Taci e lascia che le cose avvengano’; per cui io dico solo che un giusto castigo seguirà i vostri torti.”

Personaggio storico. Figlia di **Carlo Martello** e di **Clemenza d’Asburgo** (vedi), nata a Napoli nel 1293. Molti commentatori antichi della *Commedia* affermano che sia lei la Clemenza a cui si rivolge **Dante** nei primi versi del IX del *Paradiso*. Nel 1315 sposò Luigi X di Francia, rimasto vedovo nello stesso anno, in quanto la sua prima moglie, in carcere per adulterio, fu strangolata forse proprio su ordine del marito. Ora il matrimonio tra Luigi e Clemenza doveva esprimere un legame politico tra gli Angioini di Napoli e la casa reale francese. Ma Luigi X morì nel giugno del 1316 e il loro figlio Giovanni, nato nel novembre dello stesso anno, morì a pochi giorni dalla nascita. Nella confusione dinastica che seguì Clemenza cercò sempre di fare gli interessi degli Angioini di Napoli, meritandosi la riconoscenza dello zio **Roberto d’Angiò**. Morì il 13 ottobre 1328.

Per le considerazioni che escludono che la Clemenza di Dante sia Clemenza d’Angiò vedi Petrucci *Clemenza d’Angiò* e *Clemenza d’Asburgo* in *Enc. Dant.*